



Comune di CASTELFIDARDO
Provincia di Ancona

PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2015/2017

Dott. Ugo Maria Fantini,
Rag. Angelo Linci
Dott. Nazzareno Tossici

Sommario

Verifiche preliminari	p. 3
Equilibri finanziari e dati di bilancio	p. 5
Analisi dell'indebitamento	p. 13
Patto di stabilità	p. 15
Tempestività e tracciabilità nei pagamenti	p. 18
Analisi delle principali poste delle entrate correnti	p. 19
Analisi delle principali poste delle spese correnti	p. 30
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale	p. 36
Organismi partecipati ed esternalizzazione dei servizi	p. 37
Strumenti della programmazione	p. 39
Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017	p. 40
Bilancio in attuazione del Dlgs. n. 118/11 (armonizzazione dei sistemi contabili)	p. 40
Considerazioni finali	p. 43
Conclusioni	p. 43

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Castelfidardo composto da Dott. Ugo Maria Fantini, Presidente, Rag. Angelo Linci, Componente e Dott. Nazzareno Tossici, Componente,

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 31/03/2015:

- la nota integrativa al Bilancio 2015;
- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015;
- lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017;
- la Rpp (Relazione previsionale e programmatica) predisposta dalla Giunta comunale;
- il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01;)
- lo Schema di bilancio di previsione armonizzato per gli esercizio 2015/2017, da approvarsi a fini conoscitivi;
- il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato;
- il Prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il Prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- il Prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- il rendiconto di gestione e il bilancio deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, pubblicato nel sito internet dell'Ente Locale;
- le risultanze dei rendiconti, dei Consorzi, delle Società partecipate, ecc., relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce.
- la Deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71, e della Legge n. 457/78 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa Deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione di servizi stessi;
- la Deliberazione di Giunta comunale relativa alla destinazione della parte vincolata dei proventi delle sanzioni al codice della strada;
- il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01;)
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno;
- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa con Parere Contabile sulla delibera di approvazione dello schema di bilancio;
- il Piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi 594 e 599 Legge 244/07

approvato il 13/04/2015 dalla Giunta Comunale;

acquisiti altresì

- il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 107, della Legge 220/10);
- il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuate dal comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06;
- l'elenco delle entrate e delle spese aventi carattere di eccezionalità;
- gli atti di programmazione per l'alienazione di aree e fabbricati;
- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- il Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al "*Codice della strada*";
- l'Inventario dei beni mobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2014,
- l'Inventario dei beni immobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2014;
- una relazione aggiornata concernente il contenzioso in essere;
- le attestazioni dei Responsabili dei servizi circa l'inesistenza di debiti fuori bilancio;

visti

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("*Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*"), come modificato ed integrato dal Dlgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- i Principi contabili applicati allegati al Dlgs. n. 118/11;
 - o Principio contabile applicato della programmazione (allegato n. 4/1 al Dlgs. n. 118/11);
 - o Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 ("*Mecanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni*"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- il DL 10 ottobre 2012, n. 174 ("*Decreto Enti Locali*");
- il DL 8 aprile 2013 n. 35 ("*Pagamenti P.A.*"), convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64;
- il DL 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("*Legge di stabilità 2014*");
- il DL 6 marzo 2014, n. 16 convertito con la Legge 2 maggio 2014, n. 68;
- il DL 24 aprile 2014, n. 66 ("*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*"), convertito con la Legge 23 giugno 2014, n. 89;
- il DL 24 giugno 2014, n. 90 ("*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*");
- la Legge 29 dicembre 2014, n. 190 ("*Legge di stabilità 2015*");

dato atto

- che i bilanci di previsione annuale e pluriennale sono stati predisposti e redatti sulla base degli schemi previsti dal Dpr. n. 194/96;
- che gli schemi di bilancio, previsti dal Dpr. n. 194/96, mantengono carattere autorizzatorio, e sono affiancati a fini conoscitivi dai nuovi bilanci redatti secondo la struttura prevista dal Dlgs. n. 118/11.

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2015/2017 sono quelli forniti dall'Ente ed evidenziati nelle seguenti Sezioni.

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	ASSESTATO (o rendiconto) 2014	PREVISIONE 2015
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)				0,00
<i>di cui di parte corrente</i>				0,00
<i>di cui di parte capitale</i>				0,00
ENTRATE TRIBUTARIE				
Imposta Unica Comunale (Iuc)			5.718.488,80	5.761.872,26
<i>di cui Imu</i>	3.317.191,63	2.078.949,45	2.226.100,80	2.355.000,00
<i>di cui Tari</i>			890.000,00	900.000,00
<i>di cui Tari</i>			2.602.388,00	2.506.872,26
Imposta com. sulla pubblicità	0,00	32.035,12	180.000,00	200.000,00
Addizionale Irpef	1.350.000,00	1.283.089,38	1.270.000,00	1.270.000,00
Fondo di solidarietà comunale	2.722.704,33	2.659.193,84	2.135.733,72	1.729.000,00
Altre imposte	108.432,25	6.228,83	0,00	0,00
Tares - Tarsu	0,00	2.758.756,76	60.000,00	16.803,87
Tares - Tarsu - Tia - Tari (recupero evasione)	2.257.622,03	0,00	0,00	0,00
Ici - Imu (recupero evasione)	91.627,50	221.254,07	110.000,00	125.000,00
Tosap	69.020,53	70.975,93	70.000,00	70.000,00
Altre tasse	84.873,66	119.685,26	130.000,00	141.260,93
Diritti su pubbliche affissioni	0,00	18.733,95	34.000,00	39.000,00
Altre entrate tributarie proprie	14.291,10	26.268,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	10.015.763,03	9.275.170,59	9.708.222,52	9.352.937,06
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	141.440,27	907.471,01	160.054,32	93.193,39
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	639.382,96	628.572,34	661.798,59	658.207,43
Altri trasferimenti	108.748,27	63.617,24	107.190,84	62.000,00
Totale Titolo II	889.571,50	1.599.660,59	929.043,75	813.400,82
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria e servizi comunali	94.657,85	88.358,62	85.300,00	88.800,00
Proventi contravvenzionali	233.024,98	215.204,97	790.000,00	1.100.000,00
Entrate da servizi scolastici	332.790,64	397.772,61	391.786,84	391.005,00
Entrate da attività culturali	16.673,00	15.353,00	16.500,00	16.500,00
Entrate da servizi sportivi	87.983,08	88.068,09	84.731,60	85.179,00
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	149.971,88	120.005,29	85.653,00	81.167,00
Entrate da servizi sociali	754.500,03	772.169,01	775.000,00	775.500,00
Entrate da servizi cimiteriali	138.856,43	160.317,31	179.900,00	165.900,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da serv. pubblici	25.769,27	61.043,77	132.666,45	92.088,00
Proventi da beni dell'Ente	262.149,25	218.896,43	196.085,86	175.145,48
Interessi attivi	36.833,87	11.450,72	8.429,60	8.628,00
Utili da aziende e società	171.498,74	341.525,43	329.349,58	257.128,00
Altri proventi	1.116.369,78	966.065,83	1.214.683,58	1.674.333,03
Totale Titolo III	3.421.078,80	3.456.231,08	4.290.086,51	4.911.373,51
Totale entrate correnti	14.326.413,33	14.331.062,26	14.927.352,78	15.077.711,39

ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE				
Alienazione di beni patrimoniali	492.894,99	190.976,93	549.478,00	644.163,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	537.600,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	30.472,57	33.466,93	154.756,51	24.420,90
Trasferimenti da altri enti pubblici	1.100,00	0,00	10.000,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti	723.351,89	1.314.770,84	548.575,00	536.500,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	1.247.819,45	1.539.214,70	1.800.409,51	1.205.083,90
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI				
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo V	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00
Totale entrate in conto capitale	1.247.819,45	1.539.214,70	1.800.409,51	3.205.083,90
Titolo VI (Serv. Conto terzi)	1.321.061,66	1.246.851,67	1.910.000,00	5.349.718,38
Avanzo applicato	48.397,41	9.985,02	0,00	0,00
Totale complessivo entrate	16.943.691,85	17.127.113,65	18.637.762,29	23.632.513,67

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	ASSESTATO (o rendiconto) 2014	PREVISIONE 2015
Disavanzo di amministrazione				0,00
SPESE CORRENTI				
Personale	4.093.248,50	4.048.966,70	3.996.608,15	3.921.669,22
Acquisto beni di consumo	359.289,54	342.091,48	333.070,02	306.961,30
Prestazioni di servizi	6.924.462,39	6.943.972,70	4.952.959,52	4.922.834,78
Utilizzo di beni di terzi	23.958,26	14.076,53	50.498,05	18.122,72
Trasferimenti	680.463,53	581.950,30	3.247.483,73	3.071.085,32
Interessi passivi	783.584,86	740.409,03	709.773,79	677.905,56
Imposte e tasse	343.233,38	278.124,31	566.518,22	672.441,96
Oneri straordinari	74.369,11	201.476,52	138.252,33	129.277,00
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	60.874,54	242.000,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	100.000,00
Totale Titolo I	13.282.609,57	13.151.067,57	14.056.038,35	14.062.297,86
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	1.227.773,71	1.557.331,19	1.644.338,21	1.224.845,50
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	103.710,12	93.694,89	132.315,00	106.766,00
Incarichi professionali esterni	5.200,00	6.462,70	47.400,00	28.500,00
Trasferimenti di capitale	61.552,41	39.530,11	52.156,30	105.138,40
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	230.000,00	70.000,00	25.000,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	1.398.236,24	1.927.018,89	1.946.209,51	1.490.249,90
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso capitale mutui	836.322,82	715.538,39	725.514,43	730.247,53
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo III	836.322,82	715.538,39	725.514,43	2.730.247,53
Titolo IV (Serv. Conto terzi)	1.321.061,66	1.246.851,67	1.910.000,00	5.349.718,38
Totale Spese	16.838.230,29	17.040.476,52	18.637.762,29	23.632.513,67

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

Riepilogo generale per Titoli

Entrate

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Assestato (o rendiconto) 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Fpv per spese correnti	-----	-----	0,00	0,00	0,00
	Fpv per spese conto capitale	-----	-----	0,00	305.038,40	484.935,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. I	Entrate tributarie	9.275.170,59	9.708.222,52	9.352.937,06	9.160.014,00	9.150.139,00
TIT. II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	1.599.660,59	929.043,75	813.400,82	786.267,28	770.515,36
TIT. III	Entrate extratributarie	3.456.231,08	4.290.086,51	4.911.373,51	4.538.900,97	4.341.945,97
TIT. IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	1.539.214,70	1.800.409,51	1.205.083,90	995.850,00	1.196.500,00
TIT. V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
TIT. VI	Entrate servizi per conto terzi	1.246.851,67	1.910.000,00	5.349.718,38	5.349.718,38	5.349.718,38
Totale generale entrate		17.117.128,63	18.637.762,29	23.632.513,67	23.135.789,03	23.293.753,71

Spese

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Assestato 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Disavanzo di amministrazione	-----	-----	0,00	0,00	0,00
TIT. I	Spese correnti	13.151.067,57	14.056.038,35	14.062.297,86	13.522.286,96	13.410.868,80
TIT. II	Spese in conto capitale	1.927.018,89	1.946.209,51	1.490.249,90	1.586.054,40	1.966.601,00
TIT. III	Spese rimborso di prestiti	715.538,39	725.514,43	2.730.247,53	2.677.729,29	2.566.565,53
TIT. IV	Spese servizi conto terzi	1.246.851,67	1.910.000,00	5.349.718,38	5.349.718,38	5.349.718,38
Totale generale spese		17.040.476,52	18.637.762,29	23.632.513,67	23.135.789,03	23.293.753,71

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

Equilibrio economico-finanziario		competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli I, II e III	(+)	15.077.711,39	14.485.182,25	14.262.600,33
C) Somma finale	(A+B)	15.077.711,39	14.485.182,25	14.262.600,33
D) Spese Titolo I	(+)	14.062.297,86	13.522.286,96	13.410.868,80
E) Spese Titolo III destinate a rimborsare la parte capitale dei prestiti	(+)	730.247,53	677.729,29	566.565,53
F) Somma finale (D+E)	(+)	14.792.545,39	14.200.016,25	13.977.434,33
G) altre entrate destinate alla copertura di spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(C-F+G)	285.166,00	285.166,00	285.166,00

Equilibrio economico-finanziario		competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	(+)	0,00	305.038,40	484.935,00
B) Entrate Titoli IV e V	(+)	1.205.083,90	995.850,00	1.196.500,00
C) Eventuali risparmi della gestione corrente	(+)	285.166,00	285.166,00	285.166,00
D) Risultato di amministrazione 2014	(+)	0,00	0,00	0,00
E) Altre entrate utilizzate per il rimborso delle quote capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo II	(-)	1.490.249,90	1.586.054,40	1.966.601,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(A+B+C+D+E-F)	0,00	0,00	0,00

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- non ci sono entrate derivanti da indebitamenti;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

Esercizio Provvisorio del Bilancio 2015

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale durante l'esercizio provvisorio dal 1° gennaio 2015 alla data di sottoscrizione del presente Parere:

- ha osservato la disciplina della gestione in esercizio provvisorio (art. 163, del Tuel), con particolare riferimento alle spese escluse dal limite di legge (spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi).
- non ha intrapreso, per quanto riferito al collegio dal Responsabile di Settore, azioni d'indirizzo e di gestione per scongiurare il pericolo di finanziare in disavanzo tendenziale (di gestione e/o di amministrazione) le spese pubbliche locali nel corso dell'esercizio provvisorio 2015;
- non ha adottato, pur in assenza del bilancio di previsione, le delibere programmatiche sul fabbisogno del personale, per le collaborazioni e sul piano delle opere pubbliche ai fini dell'osservanza dei relativi vincoli di bilancio.

Flussi di cassa
Previsione riscossioni e pagamenti

	Competenza 2015	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale 1° gennaio	0,00	2.070.611,91	2.070.611,91
Entrate Titolo I	7.762.454,80	1.400.000,00	9.162.454,80
Entrate Titolo II	686.599,18	126.801,64	813.400,82
Entrate Titolo III	3.822.373,51	1.000.000,00	4.822.373,51
Totale Titoli (I+II+III) (A)	12.271.427,49	2.526.801,64	14.798.229,13
Spese Titolo I (B)	11.190.687,00	2.400.000,00	13.590.687,00
Rimborso prestiti (C) di cui:	2.730.247,53	0,00	2.730.247,53
<i>Anticipazioni di tesoreria</i>	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a lungo termine</i>	730.247,53	0,00	730.247,53
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-1.649.507,04	2.197.413,55	547.906,51
Entrate Titolo IV	512.575,90	1.326.744,37	1.839.320,27
Entrate Titolo V di cui:	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
<i>da anticipazioni di tesoreria (art.1)</i>	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
<i>da prestiti a breve (art.2)</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da mutui e prestiti (art.3)</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli (IV+V) (E)	2.512.575,90	1.326.744,37	3.839.320,27
Spese Titolo II (F)	540.000,00	2.689.000,00	3.229.000,00
Differenza di parte capitale (G=E-F)	1.972.575,90	-1.362.255,63	610.320,27
Entrate Titolo VI (H)	5.449.328,38	30.000,00	5.479.328,38
Spese Titolo IV (I)	5.449.328,38	30.000,00	5.479.328,38
Fondo di cassa finale 31/12 (L=+D+G+H-I)	323.068,86	835.157,92	1.158.226,78

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha comunicato al proprio Tesoriere l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014, come disposto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, punto 10.6. La comunicazione è stata fatta all'avvio dell'esercizio 2015, contestualmente alla trasmissione del bilancio provvisorio da gestire e dell'elenco dei residui.

La cassa vincolata al 1° gennaio 2015 ammonta ad Euro 4.718,38.

L'avanzo di amministrazione

Nella considerazione che l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, prevista dalle regole dell'armonizzazione contabile e da adottarsi contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, potrebbe modificare (anche significativamente) il risultato di amministrazione 2014, riteniamo che fino a quando l'Ente Locale non abbia provveduto ad approvare il rendiconto 2014 e, contestualmente, ad approvare (con Delibera di Giunta, previo il parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria) il riaccertamento straordinario dei residui, non sia consentito applicare al bilancio di previsione 2015 l'avanzo presunto 2014.

Il "Fondo pluriennale vincolato" ("Fpv")

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario, distinto in parte corrente e in c/capitale, iscritto prima delle entrate del primo bilancio armonizzato che viene valorizzato solo dopo aver proceduto al riaccertamento straordinario dei residui. Per quanto riguarda la spesa, il "Fpv" è incluso nei singoli stanziamenti correnti e in conto capitale.

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Di seguito vengono indicate eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2015:

Entrate		Spese	
Tipologia	Importo previsto	Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire	436.500,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	20.000,00	Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni progressi	0,00
Recupero evasione tributaria	125.000,00	Oneri straordinari della gestione corrente	129.277,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	Spese per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00	Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Plusvalenze da alienazione	0,00	Spese di investimento	456.500,00
Altro (specificare)	_____	-----	_____
_____	_____	Altro (specificare)	_____
_____	_____	_____	_____
Totale	581.500,00	Totale	585.777,00

L'Organo di revisione fa presente che il Principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che debba essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- > che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2013	Euro 14.311.062,26
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi <u>dell'art. 207, del Tuel</u> , al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro 676.905,56
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza	Euro _____
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2015.....	Euro _____
Totale complessivo interessi passivi	Euro 676.905,56
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2015	14.948.104,39 4,528%

L'Organo di revisione fa preliminarmente presente che, secondo quanto disposto dall'art. 204 del Tuel, il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Inoltre l'art. 75 del Dlgs. n. 118/11, modificando il comma 17, dell'art. 3, della Legge n. 350/03, ha adeguato la definizione d'indebitamento per gli Enti Locali, prevedendo che costituiscono indebitamento:

- l'assunzione di mutui;
- l'emissione di prestiti obbligazionari;
- le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie;
- l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di Swap (cosiddetto *upfront*);
- le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015;
- il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia;
- il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per 3 annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa vigente una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura in bilancio.

L'Organo di revisione dà atto:

- > che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1, dell'art. 204 del Tuel;
- > che l'Ente non ha proceduto nel corso 2014 alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- > che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2013-2014 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2011-2012, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2015-2017, risultano essere le seguenti:

2013	2014	2015	2016	2017
5,67%	4,95%	4,72%	4,51%	4,32%

- > che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ckg. 2-4)

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	16.662.041,88	15.946.746,78	15.221.232,35	14.490.984,82	13.813.255,53
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	715.538,39	725.514,43	730.247,53	677.729,29	566.565,53
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	243,29	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	15.946.746,78	15.221.232,35	14.490.984,82	13.813.255,53	13.246.690,00

- > che a partire dal 2013 gli Enti locali sono tenuti a ridurre l'indebitamento (art. 8, comma 3, della Legge n. 183/11);
- > che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	740.409,03	709.773,79	676.905,56	646.352,01	618.863,50
Quota capitale	715.538,39	725.514,43	730.247,53	677.729,29	566.565,53
Totale fine anno	1.455.947,42	1.435.288,22	1.407.153,09	1.324.081,30	1.185.429,03

- > che non vi sono gli interessi passivi relativi alle eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'Ente, ai sensi dell'art. 207, del Tuel;
- > che l'Ente ha previsto stanziamenti per anticipazioni di tesoreria per Euro 2.000000,00, importo minore del limite previsto dall'art. 222, del Tuel, e l'entità delle entrate a specifica destinazione che si presume di utilizzare in termini di cassa, ai sensi dell'art. 195 del Tuel è di Euro 4.718,38, con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile;
- > che l'Ente nel corso dell'esercizio 2015 non prevede di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del "lease back", del "leasing immobiliare" o del "leasing immobiliare in costruendo";
- > che l'Ente non ha in essere e/o in programma operazioni di "project financing".

PATTO DI STABILITA'
VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018. Il Mef con proprio Decreto può ridefinire, entro il 31 gennaio 2015, gli obiettivi di ciascun ente tenendo conto delle maggiori funzioni assegnate alle città metropolitane e dei maggiori oneri connessi agli eventi calamitosi, agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, all'esercizio della funzione di ente capofila, nonché degli oneri per sentenze passate in giudicato a seguito di procedure di esproprio o di contenziosi connessi a cedimenti strutturali.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del D.L. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Il bilancio di previsione degli Enti Locali deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo. A tale fine, gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli

aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorso 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorso 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione del le indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2015 ed il Bilancio pluriennale 2015/2017 *rispettano* i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

Inoltre, l'Organo di revisione attesta che *non sono* previsti nel 2015 pagamenti e/o realizzazione di opere per investimenti pubblici, ad opera di un organismo partecipato direttamente e/o indirettamente, indicati nel Piano delle opere pubbliche dell'Ente approvato.

Dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	saldo previsto	saldo obiettivo
2015	520	525
2016	582	585
2017	562	565

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'Amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione si limita a recepire quanto riferito dal Responsabile dei Servizi Finanziari, ovvero che l'ente ha provveduto ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09. Il Collegio dei Revisori, in considerazione del breve tempo avuto a disposizione dalla data di nomina, si riserva di effettuare i dovuti riscontri.

Si ricorda, inoltre, che l'art. 12, del DL n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro. Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto, altresì, che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 istituisce l'Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende preliminarmente atto che l'Ente con Deliberazione n. 25 del 20/05/2014, del Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13 del DL n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue:

Gettito IMU 2014	€ 2.176.000,00
Maggior gettito 2015 per aumento di aliquote	€ 180.000,00+
Minor gettito non edificabilità aree	€ 51.000,00-
TOTALE gettito IMU 2015	€ 2.305.000,00

E' stato, inoltre, previsto un introito di € 50.000,00 al cap. 1304 per arretrati IMU, come per gli anni precedenti.

Si ritiene che il gettito Imu previsto per l'esercizio 2015, considerato il previsto aumento delle aliquote, risulta in linea con quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- o sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- o la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- o a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del DL 47/14).

Il Comune ha previsto l'applicazione della Tasi solamente all'abitazione principale ed ai beni merce delle imprese costruttrici invenduti.

In merito alla Tasi l'Organo di revisione ha verificato che nella determinazione delle aliquote Tasi sia stato rispettato il limite d'imposizione cumulata Imu/Tasi di cui all'art. 1, comma 677, ultimo periodo, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), dove è previsto che i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo del medesimo comma (rispettivamente imposizione congiunta Imu/Tasi massima del 10,6% e aliquota Tasi massima del 2,5%), per il 2015 possono essere superati per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8%. Al fine del superamento dei limiti sopra citati, è stato verificato che il Comune ha finanziato detrazioni d'imposta o altre misure riguardanti l'abitazione principale tali da generare sul carico di imposta Tasi effetti equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2015, iscritta in bilancio, è quantificata in € 900.000,00.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- o in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- o si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;

- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o arce scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

A partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis del Dl. 47/14).

In merito alla Tari, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue in € 2.506.872,26.
- considerata la novità, ai fini dell'impatto sul bilancio, del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2015, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel 2015.

Imposta di scopo

Imposta non istituita nell'Ente.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 A scaglioni	Anno 2013 A scaglioni	Anno 2014 A scaglioni	Anno 2015 A scaglioni
Euro 1.350.000,00	Euro 1.270.000,00	Euro 1.270.000,00	Euro 1.270.000,00

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione, tenuto conto del trend storico, ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di soggiorno/di sbarco

Imposta non istituita nell'Ente.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	210.000,00	110.000,00	125.000,00
Accertamento	221.254,07	120.932,59	
Riscossione (competenza)	221.254,07	120.932,59	

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	227,00
Riscossioni in conto residui - anno 2014	227,00
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	0,00

L'Organo di revisione fa presente che l'art. 1, comma 702, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), ha portato, per gli anni 2015, 2016 e 2017, al 55% la quota spettante ai Comuni per la partecipazione alle attività di accertamento dei tributi erariali di cui all'art. 1, comma 1, del Dl. n. 203/05.

"Fondo di solidarietà comunale"

L'art. 1, comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dotando il "Fondo di solidarietà comunale" di un importo pari a Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria "D".

L'art. 1, comma 435¹, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 ("Legge di stabilità 2015"), ha ridotto per i Comuni la dotazione del Fondo di Euro 1.200 milioni per gli anni 2015 e successivi.

Nella determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" 2015, l'Ente Locale dovrà anche tenere conto di quanto previsto dall'art. 43, del Dl. n. 133/14, come convertito dalla Legge n. 164/14:

- i Comuni per cui, alla data del 20 settembre 2014, non sia stato possibile recuperare sul "Fondo di solidarietà comunale" 2014 le somme risultanti a debito per effetto delle variazioni sulle assegnazioni a valere su detto Fondo per l'anno 2013 disposte a seguito della verifica dei versamenti Imu 2013 per i fabbricati di categoria "D", possono chiedere la rateizzazione triennale, decorrente dal 2015, delle somme ancora da recuperare, comprese quelle da trattenere per il tramite dell'Agenzia delle Entrate. Le modalità di applicazione della disposizione in parola saranno rese note dal Ministero dell'Interno con apposito comunicato;

- un apposito Decreto Mef adoterà la Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali di ogni singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, quale criterio indicato dall'art. 1, comma 380-*quater*, della Legge n. 228/12, per la redistribuzione della quota del 10% del "Fondo di solidarietà comunale".

E' stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto di quanto previsto dal comma 380, lett. d), nn. 1, 4, 5 e 6 (maggiore/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu/Tasi).

L'art. 1, comma 380-*quater*, della Legge n. 228/12, dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di "Fondo di solidarietà comunale" è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto sopra indicato, prende atto delle seguenti modalità di determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" 2015:

ANNO:2013 e ANNO:2014	
A1) Fondo Solidarietà comunale 2013 risultante dopo verifica IMU dati in Allegato al D.M. del 24/06/2014	2.624.853,20
A2) variazione per diverso criterio riparto costi politica di cui art.9 D.L. 16/2014	54.045,95
A3) Gettito IMU 2013 al netto della quota di alimentazione risultante dalla verifica IMU definita da D.M. 24/06/2014	2.088.964,95
A4) Riduzione per effetti verifica IMU D (dati DF del 11/09/2014)	-33.021,51
A5) Riduzione di 90 mln di cui art.1 cc.203 e 730 L.147/2013	-24.442,54
A6) Detrazione della quota incrementale della spending review 2014 (differenza tra D.M. Interno del 2014 e D.M. 24/09/2013)	-64.348,09
A7) Rettifica della detrazione incrementale di cui al punto A6) definita in art. 1, comma 1, lettera b del DPCM	-640,33
A8) TOTALE DELLE RISORSE DI RIFERIMENTO (somma algebrica da A1) ad A7))	4.645.411,63
B1) Quota (38,22%) del gettito IMU 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2014, art. 4 c. 3, DPCM	1.325.185,30
C1) TOTALE DELLE RISORSE DI RIFERIMENTO	4.645.411,63
C2) Gettito TASI 2014 stimato ad aliquota base (dati DF al 16.06.2014)	-884.216,01
C3) GETTITO IMU NETTO 2014 stimato ad aliquota base (dati DF al 16.06.2014)	-1.560.595,73
C4) IMU IMMOBILI COMUNALI dati in elenco A del comunicato Ministero interno del 29/10/2013	39.476,60
C5) FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE 2014 (somma algebrica da C1) a C4))	2.240.076,49
Riduzione per mobilità ex AGES (art.7 c.31 Sexies,DL. 78/10)	-15.274,61
Riduzione per contributo alla finanza pubblica anno 2014 (art.47 DL. 68/14 di 375,6 mln)	-97.126,74
SALDO	2.127.675,14

base per calcolo tagli ANNO 2015

IMU 2014 aliquota base al netto quota alimentazione Fsc	1.560.505,73
TASI 2014 aliquota base	884.216,01
Fondo solidarietà comunale 2014	2.240.076,49

Risorse base 2014	4.684.888,23	(somma C1+ C3)
-------------------	--------------	----------------

Taglio DL 95/2012	- 927.869,39	(quota anno 2014)
Taglio DL 66/2014	- 497.126,74	(quota anno 2014)

stima FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE 2015

Maggiore taglio DL 95/2012	1.371.147,81	il taglio passa da 2.500 mln(2014) a 2.600 mln (2015) = + 4%
Maggiore taglio DL 66/2014	485.633,37	il taglio passa da 375,6 mln(2014) a 563,4 mln (2015) = + 50%
Taglio complessivo DL 66/2014	145.690,11	quota 2015 da sottrarre alle risorse base
Taglio L. 190/2014 art. 1 c. 435 e c. 436	330.230,52	ipotesi a) moltiplicare taglio 2014 DL 66/2014 per 3,4
Taglio L. 190/2014 art. 1 c. 435 e c. 436	327.942,18	ipotesi b) ridurre del 7% le risorse base 2014
Taglio L. 190/2014 art. 1 c. 435 e c. 436 ipotesi peggiore	- 327.942,18	caso peggiore tra le ipotesi a) e b)

Congelamento quota 20% FSC L. 190/2014 art. 1 c. 459		ridurre del 5,6% le risorse base 2014 redistribuita in base a fabbisogni standard e capacità fiscale
--	--	--

Totale tagli 2015	510.747,06	somma tagli previsti da DL 95/2012; DL 66/2014; L. 190/2014
-------------------	------------	---

Risorse base 2015	4.174.141,17	comprende anche la quota 20% congelata
-------------------	--------------	--

Imu standard	560,505,73
Tasi standard 2014	884,216,01
Fondo solidarietà comunale 2015 presunto	

in attesa di stima
MEF (il dato
dovrebbe essere
simile)

in attesa di stima
MEF (il dato
dovrebbe essere
simile)

Handwritten signatures and initials, including a large stylized signature and a smaller one below it.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali ammontano a complessivi € 93.193,39
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 658.207,43,

L'Organo di revisione raccomanda agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, del Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2015 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013 iniziale	Esercizio 2014 (previsioni definitive)	Esercizio 2015
Previsione	160.000,00	790.000,00	1.100.000,00
Accertamento	215.205,16	803.376,01	-----
Riscossione (competenza)	195.536,76	803.251,95	-----

La parte vincolata del finanziamento (50%)² risulta destinata dall'Ente come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2013	Impegni 2014 (previsioni definitive)	Previsione 2015
Spesa Corrente	77.102,58	290.700,00	214.834,00
Spesa per investimenti	30.500,00	104.300,00	285.166,00

Per l'anno 2015, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n. 46 del 26/03/2015.

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per sanzioni amministrative al "Codice della strada" hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	19.668,40
Riscossioni in conto residui - anno 2014	19.668,40
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	0,00

L'organo di Revisione, in merito allo stanziamento in bilancio ricorda, preliminarmente, che la totalità dei proventi derivanti da contravvenzioni al "Codice della strada" elevate per violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza (autovelox), devono essere totalmente destinati per gli interventi previsti dall'art. 142, comma 12-ter, del Dlgs. n. 285/92 (cfr. Deliberazione Corte dei conti Sezione regionale per il controllo Molise n. 96/14).

Ciò premesso, il collegio, dopo aver rilevato:

- che soltanto il 50% dell'importo complessivo delle sanzioni, pari ad € 1.000.000,00 (detratta la somma di € 100.000,00 di dubbia esigibilità) è stato destinato in base a quanto disposto dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92 ("Codice della strada"), come ulteriormente modificato nel 2010 per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione dalla Legge n. 120/10;
- che l'Ente non ha provveduto a distinguere i proventi derivanti da violazioni al codice della strada rilevate attraverso sistemi dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza

² Con esclusione delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni del "Codice della strada" elevate per violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza (autovelox) (art. 142, comma 12-ter, del Dlgs. n. 285/92).

(autovelox), per i quali, come sopra ricordato, a norma dell'art. 142, comma 12-ter del D.Lgs. 285/92, è previsto un vincolo di destinazione sulla totalità dell'importo;

ritiene necessario che nel bilancio sia fatta analitica distinzione della rispettiva provenienza delle somme da sanzioni stradali al fine di vincolare correttamente le somme da destinare agli interventi previsti dall'art. 142, comma 12-ter del D.Lgs. 285/92 e dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92.

Entrate da servizi scolastici, servizi per l'infanzia, attività culturali, servizi sportivi e servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle tariffe per l'anno 2015, che sono state approvate dalla Giunta con proprio atto n. 49 del 26/03/2015 relativo ai Servizi a domanda individuale.

L'Organo di revisione dà atto altresì che, per l'ammissione ai predetti servizi ed attività, ove non rivolti alla generalità della popolazione interessata, e per la determinazione di quote ridotte di compartecipazione alle spese, l'Ente applica i "criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate", di cui all'art. 59, comma 51, della Legge n. 449/97, e successive modificazioni.

Proventi delle farmacie comunali

Non ci sono Farmacie a gestione diretta.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che non è stato allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che, alla data di predisposizione della presente Relazione:
 - i fitti attivi relativi all'anno 2014 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 158.535,33, pari al 80,76 % del gettito complessivo;
 - risultano ancora da introitare Euro 77.045,75 per fitti attivi relativi a residui per gli anni 2014 e precedenti;

L'Organo di revisione, nel prendere atto di quanto comunicato dall'Ente, raccomanda di effettuare una corretta gestione del rendite del patrimonio provvedendo periodicamente a fare una puntuale ricognizione di tutti i beni locati e dei canoni applicati opportunamente aggiornati sulla base di quanto pattuito e delle vigenti disposizioni di legge in materia di locazioni.

Inoltre, invita l'Ente ad una maggiore attenzione nella tempestiva riscossione di tutti i fitti attivi, promuovendo se necessario iniziative di recupero forzoso, al fine di dare certezza a questa entrata, diminuire l'ammontare del relativo residuo attivo ed evitare il formarsi di situazioni debitorie non più sanabili a carico degli affittuari.

Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presenti:

- gli interessi attivi sulle giacenze di tesoreria calcolati in base al dato storico;
- gli interessi attivi sulle somme rimaste da somministrare su mutui passivi che, alla data di

predisposizione delle presente Relazione, ammontano complessivamente a Euro 850.000,00;

- le disposizioni in materia di misura degli interessi passivi per ritardato/omesso versamento tributi.

Utili/perdite da società partecipate

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato previsto che, per l'esercizio 2015:

- possano produrre utili le seguenti Aziende e Società partecipate:
- 1) PROMETEO spa € 257.028,00
 - 2) SIG spa € 100,00

e che il relativo gettito è stato calcolato tenendo conto delle modifiche alle disposizioni in materia di credito d'imposta sui dividendi distribuiti ai Comuni da società, comunque costituite, che gestiscono servizi pubblici locali, introdotte dall'art. 4, comma 2, del Dlg. n. 344/03 avente per oggetto "Riforma dell'Imposizione sul reddito delle Società, a norma dell'art. 4 della Legge 7 aprile 2003, n. 80", come integrate dall'art. 1, comma 52, della Legge n. 311/04.

- possano chiudere il bilancio in sostanziale pareggio le seguenti Aziende e Società partecipate:
- 1) Farmacia Centro srl;
 - 2) Pluriservizi Fidardense
 - 3) Multiservizi
 - 4) Acquedotto del Nera

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- *tenendo* conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;
- *tenendo* conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- *tenendo* conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

<u>spesa impegnata o prevista</u>	<u>Spesa media triennio 2011/2013</u>	<u>Previsione asserzata 2014</u>	<u>Previsione 2015</u>
Spese personale (int. 01)	4.090.261,20	3.996.608,15	3.921.669,22
Altre spese personale (int. 03)	16.677,48	16.566,00	16.425,86
Irap (int. 07)	213.438,30	215.758,08	213.621,87
Altre spese	0,00	0,00	0,00
Totale spese personale (A)	4.320.376,98	4.228.932,23	4.151.716,95
- componenti escluse (B)	335.419,15	341.233,70	333.888,82
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	3.984.957,83	3.887.698,53	3.817.828,13

Con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato nell'anno 2015 l'Ente ha programmato, come risultante dalla Deliberazione della Giunta comunale n. 35 del 26/03/2015:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 2 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;
- trasformazione rapporti di lavoro da part time a full time per n. 2 unità;

il collegio raccomanda che tali assunzioni vengano effettuate:

- nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 3, comma 5, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14), pari al 60% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente;
- *tenendo* conto che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14, a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a 3 anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile;
- *tenendo* conto che per l'anno 2015 ogni assunzione a tempo indeterminato da parte degli Enti Locali - sia sottoposti che non sottoposti al Patto di stabilità - deve essere effettuata tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14, in base al quale tali Enti devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:
 - a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie

- vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
- b) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità delle Province e delle Città metropolitane.
- nel rispetto del *Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità*" (art. 48, comma 1, Dlgs. n. 198/06)

Per espressa previsione normativa, le assunzioni effettuate in violazione del comma 424 citato sono nulle.

Con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile nell'anno 2015 l'Ente ha programmato, come risultante dalla Deliberazione della Giunta comunale n. 35 del 26/03/2015:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 1 unità;

il collegio raccomanda all'Ente di attenersi:

- in materia di lavoro flessibile, alle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del DL n. 78/10 ed inoltre:
- a quanto disposto dall'art. 6-bis del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- a rilevare le situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, ai sensi dell'art. 33 del Dlgs. n. 165/01;
- che, a partire dal 1° gennaio 2015, l'aliquota contributiva pensionistica per gli iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della Legge n. 335/95 - tra cui i collaboratori coordinati e continuativi e i prestatori di lavoro autonomo occasionale qualora abbiano superato il limite di Euro 5.000 di cui all'art. 44, del DL n. 269/03 - che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, è stabilita nella misura pari al 30%, mentre per i rimanenti iscritti alla predetta gestione l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche è fissata al 23,5%.

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2013 posti in dotazione organica	2013 personale in servizio	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 Personale in servizio (programmazione)	2015 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	0,00	1	0,00	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
personale a tempo indeterminato	140	117	140	112	110	110
personale a tempo determinato	0,00	2	0,00	0	1	1
Totale dipendenti (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
costo medio del personale (A/C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Popolazione al 31 dicembre		18.898		18.850		0,00
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	0,33	0,33	0,30	0,30	0,30	0,30

L'art. 3, comma 10-bis, del DL n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 ha previsto che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni previsti dallo stesso art. 3 da parte degli Enti Locali venga certificato "dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'ente. In caso di mancato adempimento, il prefetto presenta una relazione al Ministero dell'interno. Con la medesima relazione viene altresì verificato il rispetto delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'articolo 11 del presente decreto".

Contrattazione decentrata integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il personale non dirigente del Comparto Enti Locali:

- è stato costituito il "Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa" per l'anno 2015, con atto del 10420 del 30/12/2014-R.U. 2302/2014;
- che le risorse del Fondo per l'anno 2015 sono conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl. di riferimento;
- che le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, sono legate all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento/miglioramento dei servizi esistenti;
- che le risorse variabili sono prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività;
- sono stati individuati i criteri per l'attribuzione dei compensi relativi alla performance del personale dipendente.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'art. 6-bis del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;

e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi da 225 a 227 della Legge n. 191/09 ("Finanziaria 2010") e su quanto disposto dall'art. 1, commi da 151 a 157, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013");

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("*Mepa*"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa 2014	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Studi/incarichi di consulenza	4.500,00	80%	900,00	25%	675,00	540,00

- dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Co.co.co.	0,00	50%	0,00	0,00

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	57.320,03	80%	11.464,01	11.264,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;

- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Missioni	2.758,89	50%	1.379,45	1.409,86

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Formazione	8.092,81	50%	4.046,41	4.016,00

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	5.749,15	70%	1.724,75	1.724,75

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.

- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12, prorogato anche per il 2015 dall'art. 10, comma 6, del Dl. n. 192/14 ("Milleproroghe"), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
Acquisto mobili e arredi	0,00	20%	0,00	0,00

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2015:

- prevede di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria nei limiti previsti dall'art. 222, del Tuel (si ricorda che il limite previsto dall'art. 222, del Tuel, rappresenta lo stesso limite da considerare anche ai fini dell'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata ex art.195, del Tuel) ed a tal fine ha previsto in bilancio uno stanziamento di Euro 1.000,00.

"Fondo crediti dubbia esigibilità" ("Fede")

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state indicate per l'intero importo di competenza previsto. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità".

Le entrate considerate di dubbia esigibilità significative sono le seguenti:

TARI, TARSU ARRETRATA, TOSAP, IMPIANTI SPORTIVI, SANZIONI CODICE DELLA STRADA, AFFITTI, CANONI ATTIVI;

L'Organo di revisione attesta che:

- l'ammontare del "Fondo crediti dubbia esigibilità", che è stato costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della contabilità finanziaria, ammonta a Euro 242.000,00;
- in base a quanto previsto nel Principio contabile, modificato con il comma 509 della Legge n. 190/14, la quota del "Fede" stanziata in bilancio è pari almeno al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il "Fede" (50%);

Fondo rischi per spese legali

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente non ha provveduto alla determinazione dell'accantonamento del Fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti.

Si ricorda all'Ente l'opportunità di provvedere a stanziare in bilancio il fondo e che il relativo onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'Ente Locale, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il Fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio), secondo quanto previsto alla lett. h) punto 5.2, del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al Dlgs. n. 118/11).

Ammortamenti d'esercizio

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente, tenuto conto delle modifiche apportate alla previgente normativa dall'art. 27, comma 7, lett. b), della Legge n. 448/01:

- non ha iscritto, nell'apposito intervento di ciascun servizio, l'importo dell'ammortamento dei beni mobili e immobili secondo quanto previsto dall'art. 167, comma 1, del Tuel;

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari al 0,71 % del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Tuel.

Handwritten signatures in black ink, consisting of several stylized, overlapping marks.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE
DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sono stati individuati con Deliberazione della Giunta n. 32 del 26/03/2015;
- il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" (art. 58, del DL. n. 112/08) è stato deliberato dalla Giunta con atto n. 32 del 26.03.2015 e sarà sottoposto all'approvazione dal Consiglio Comunale unitamente al Bilancio di Previsione 2015 ed allegato al bilancio 2015, nonché che sono state previste entrate come specificato nella seguente tabella:

	Previsione 2014	Assestato 2014 (o rendiconto)	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Alienazioni	548.563,00	549.478,00	644.163,00	499.350,00	0,00

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione 2014	Assestato 2014 (o rendiconto)	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Investimenti	548.563,00	549.478,00	644.163,00	499.350,00	0,00
Riduzione indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Copertura debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)					

Contributo per permesso di costruire

La previsione per il triennio 2015-2017 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	473.500,00	456.575,00	506.500,00	456.500,00	456.500,00
Accertamento	375.384,39	289.488,93	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	375.384,39	289.488,93	-----	-----	-----

Si ricorda che l'art. 1, comma 536, della Legge n. 190/14, modificando nuovamente l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07, ha previsto la possibilità, per il 2015, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per la copertura delle spese correnti.

ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

Organismi partecipati

L'Organo di revisione fa presente che i commi da 611 a 616 della Legge n. 190/14 prevedono la realizzazione di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle Società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle Società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in Società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o d'internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di "servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli Organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. In riferimento a quest'ultimo punto si ricorda che ad opera dell'art. 4, commi 4 e 5, del DL n. 95/12, come modificati dal DL n. 90/14, dal 1° gennaio 2015 il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di Società strumentali e Società interamente pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013.

A tal fine, entro il 31 marzo 2015, gli Enti interessati devono definire e approvare un Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, con cui dare conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano, corredato da apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito internet dell'amministrazione interessata.

Nell'anno successivo, entro il 31 marzo 2016, dovrà essere trasmessa alla Corte dei conti un'ulteriore relazione che espliciti i risultati conseguiti. La stessa dovrà essere pubblicata sul sito internet dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del DL n. 33/13.

Inoltre, la possibilità di sciogliere le Società con partecipazione pubblica di controllo diretta o indiretta, con le agevolazioni fiscali previste dal comma 568-bis della "Legge di stabilità 2014", viene estesa anche alle Aziende speciali, fino al 5 maggio 2016.

L'Organo di revisione da atto:

- che con deliberazione consiliare n. 21 del 31/03/2015 è stato approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate;
- che l'Ente ha previsto per il 2015 risorse a favore degli Organismi partecipati per un totale di Euro 2.508.723,20;
- che l'Ente ha provveduto ad accantonare in apposito fondo vincolato di bilancio per copertura perdite pregresse (art. 1, commi 550/562 della Legge n. 147/13) le seguenti somme:

Istituzioni, Aziende speciali e Società partecipate:

Accantonamento 2015	15.000,00
Accantonamento 2016	7.500,00
Accantonamento 2017	

L'Organo di revisione fa, inoltre, presente che l'Ente deve allegare al rendiconto della gestione una Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate, asseverata dai rispettivi Organi di revisione, con evidenziate analiticamente le eventuali discordanze motivate, affinché si proceda senza indugio, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso al momento dell'approvazione del rendiconto, ad adottare i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

In materia di sistema di controllo delle Società partecipate, come innovato dall'art. 3. del DL n. 174/12, l'Organo di revisione, ricorda:

- che, ai sensi dell'art. 239. del Tuel, l'Organo di revisione dovrà emanare pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad organismi esterni;
- che, ai sensi dell'art. 243, comma 3-bis, del Tuel, il contratto di servizio fra l'Ente Locale e le Società partecipate dovrà contenere, in caso si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, clausole che prevedano la riduzione delle spese di personale delle stesse Società;
- che la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato, n. 5/13, ha individuato le operazioni poste in essere attraverso strumenti societari che possono essere considerate elusive del Patto di stabilità e delle norme di contabilità pubblica e ad essa è opportuno attenersi anche nella predisposizione di contratti di servizio, in particolare in questo caso, per quanto riguarda i relativi corrispettivi che debbono assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario delle società stesse;
- che la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione deve indicare esplicitamente gli obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente;
- che l'art. 49. del Tuel, prevede che il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria su tutti gli atti che comportano riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente Locale, compresi quelli relativi agli Organismi partecipati;
- che, nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti il controllo interno deve verificare anche l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli Organismi gestionali esterni ed il controllo della qualità dei servizi erogati;
- che, ai sensi dell'art. 147-quinquies, del Tuel, l'Organo di revisione dovrà vigilare, assieme al Responsabile dei "Servizi Finanziari", sul controllo degli equilibri finanziari anche mediante la valutazione degli effetti dell'andamento economico-finanziario degli Organismi gestionali esterni.

STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente ha adottato la nota integrativa al Bilancio 2015;
- l'Ente con delibera consiliare n. 40 del 11/06/2012 ha approvato il Piano generale di sviluppo che rappresenta lo strumento della programmazione strategica;
- la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170, del Tuel, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:
 - *contiene* i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
 - *contiene* l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
 - *contiene*:
 - la descrizione dei programmi e degli eventuali progetti che si intendono perseguire;
 - le motivazioni delle principali scelte operate;
 - l'indicazione delle finalità che si intendono conseguire;
 - l'indicazione che gli obiettivi degli Organismi gestionali dell'Ente saranno inseriti nell'atto di approvazione del P.E.G..
 - *contiene* l'elencazione delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte
 - *tiene* delle disposizioni del "Federalismo municipale" di cui al Dlgs. n. 23/11.

BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 2015-2017

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- tengono conto dei seguenti documenti di programmazione:
 - Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento;
 - Piano generale di sviluppo dell'Ente;
- prevedono uno sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
- sono stati predisposti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11.

BILANCIO IN ATTUAZIONE DEL DLGS. N. 118/11

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha provveduto, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 12, del Dlgs. n. 118/11, a redigere il bilancio di previsione finanziario per l'anno 2015 seguendo gli schemi del Dpr. n. 194/96 che conservano, per quest'anno, valore a tutti gli effetti giuridici anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ed ha affiancato, a fini conoscitivi, il bilancio redatto utilizzando gli schemi di previsti dal Dlgs. n. 118/11.

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente *ha* proceduto alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del Peg per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (Allegato n. 14 al Dlgs. n. 118/11). La nuova classificazione deve affiancare a quella prevista precedentemente, in modo da consentire, a partire dal Peg, l'elaborazione del bilancio di previsione sia secondo lo schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11 che di quello previsto dal Dpr. n. 194/96.

Di seguito vengono confrontati i diversi schemi di bilancio suddivisi per titoli e poi per interventi/macroaggregati.

Entrate

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Fpv per spese correnti	0,00		0,00
Fpv per spese c/capitale	0,00		0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00		0,00
TITOLO I Entrate tributarie	9.352.937,06	TITOLO I Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	9.223.327,06
TITOLO II Entrate per trasferimenti	813.400,82	TITOLO II Trasferimenti correnti	813.400,82
TITOLO III Entrate extratributarie	4.911.373,51	TITOLO III Entrate extratributarie	4.911.373,51
TITOLO IV Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	1.205.083,90	TITOLO IV Entrate in conto capitale	1.059.445,90
		TITOLO V Entrate da riduzione attività finanziarie	145.638,00
TITOLO V Entrate derivanti da accensione prestiti	2.000.000,00	TITOLO VI Accensione di prestiti	0,00
		TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere	2.000.000,00
TITOLO VI Entrate per servizio c/terzi	5.349.718,38	TITOLO IX Entrate per conto terzi e partite di giro	5.479.328,38
Totale entrate	23.632.513,67	Totale entrate	23.632.513,67

Spese

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Disavanzo di Amministrazione			
TITOLO I Spese correnti	14.062.297,86	TITOLO I Spese correnti	13.932.687,86
TITOLO II Spese in conto capitale	1.490.249,90	TITOLO II Spese in conto capitale	1.465.249,90
		TITOLO III Spese per incremento attività finanziarie	25.000,00
TITOLO III Spese per rimborso prestiti	2.730.247,53	TITOLO IV Rimborso prestiti	730.247,53
		TITOLO V Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere	2.000.000,00
TITOLO IV Spese per servizio conto terzi	5.349.718,38	TITOLO VII Spese per conto terzi e partite di giro	5.479.328,38
Totale spesa	23.632.513,67	Totale spesa	23.632.513,67

Interventi e Macroaggregati

Spesa Corrente Titolo I

Interventi ex Dpr. n. 194/96			Macroaggregati ex Dlgs. n. 118/11		
1	Personale	3.921.669,22	1	Redditi di lavoro dipendente	3.921.669,22
7	Imposte e tasse	672.441,96	2	Imposte e tasse a carico dell'ente	234.320,16
2	Acquisto beni di consumo e/o materie prime	306.961,30	3	Acquisto di beni e servizi	5.149.226,32
3	Prestazione di servizi	4.922.834,78			
4	Utilizzo di beni di terzi	18.122,72			
5	Trasferimenti	3.071.085,32	4	Trasferimenti correnti	2.917.893,32
			5	Trasferimenti di tributi	0,00
			6	Fondi perequativi	0,00
6	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	677.905,56	7	Interessi passivi	677.905,56
8	Oneri straordinari della gestione corrente	129.277,00	8	Altre spese per redditi di capitale	0,00
9	Ammortamenti di esercizio	0,00	9	Altre spese correnti (no ammortamento finanziario)	1.031.673,27
10	Fondo svalutazione crediti	242.000,00			
11	Fondo di riserva	100.000,00			
Totale		14.062.297,86	Totale		13.932.687,85

Spesa in c/capitale Titoli II e III

Interventi ex Dpr. n. 194/96			Macroaggregati ex Dlgs. n. 118/11		
			Tit.2 macro 01	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
1	Acquisizione di beni immobili	1.224.845,50	Tit.2 macro 02	Investimenti fissi lordi	1.360.111,50
2	Espropri e servitù onerose	0,00			
3	Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00			
4	Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00			
5	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	106.766,00			
6	Incarichi professionali esterni	28.500,00			
7	Trasferimenti di capitale	105.138,40	Tit.2 macro 03	Contributi agli investimenti	16.300,00
			Tit.2 macro 04	Trasferimenti in conto capitale	0,00
			Tit.2 macro 05	Altre spese in conto capitale	88.838,40
8	Partecipazioni azionarie	0,00	Tit.3 macro 01	Acquisizione di attività finanziarie	25.000,00
9	Conferimenti di capitale	25.000,00			
10	Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00	Tit.3 macro 02	Concessioni di crediti a breve termine	0,00
			Tit.3 macro 03	Concessioni di crediti a medio/lungo termine	0,00
8	Partecipazioni azionarie	---	Tit.3 macro 04	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00
9	Conferimenti di capitale	---			

CONSIDERAZIONI FINALI

Inoltre, come già evidenziato in altre sezioni del presente documento, l'Organo di revisione fa presente che, in considerazione delle modifiche apportate al Tuel dal Dlgs. n. 118/11 e Dlgs. n. 126/14, il bilancio di previsione 2015 potrà essere oggetto di apposita variazione volta a recepire le risultanze delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attraverso l'eventuale implementazione della voce di entrata Fondo pluriennale vincolato. L'esercizio 2015 sulla base di quanto disposto dall'art. 162, del Tuel, dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'allegato n. 4/2 al Principio della competenza finanziaria potenziata di cui al Dlgs. n. 118/11.

I bilanci degli esercizi successivi dovranno essere elaborati secondo quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 principio della competenza finanziaria potenziata, ai quali verranno affiancati, per il solo 2016, gli schemi del Dpr. n. 194/96 (art. 11, del Dlgs. n. 118/11).

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

- visto l'art. 239, del Tuel;
- tenuto conto di quanto rilevato nel corso della presente relazione dai dati comunicati dall'Ente e dai riscontri resi possibili sulla base della documentazione fornita;
- vista la nota del 31.03.2015 del Responsabile del Servizio Finanziario con la quale comunicava che il parere del Collegio dei Revisori dei conti, a norma dell'art. 15, comma 4, del Regolamento di contabilità deve essere reso entro 14 giorni (disposizione che il Collegio ritiene apparentemente incompatibile con la legge ma che comunque ha inteso rispettare); con successiva corrispondenza email del 14.04.2015, il Responsabile del Settore Finanziario (*re melius perpensa*), rettificava la comunicazione del 31.03.2015 rinviando alla corretta lettura dell'art. 239 del TUEL; il Collegio avendo tuttavia già maturato il proprio parere ritiene di doverlo comunque trasmettere nei tempi originariamente indicati;
- che il Collegio dei Revisori dei Conti è stato nominato con delibera del 27.01.2015, per il periodo 16.02.2015 – 15.02.2018;
- che il Collegio dei Revisori dei Conti si è insediato formalmente con atto del 24.02.2015;
- che i riscontri, le verifiche ed ogni altro accertamento richiesto dall'art. 239 del D.Lgs. 267/2000 in materia di bilancio sono stati eseguiti nel breve lasso di tempo avuto a disposizione e compatibilmente con le ulteriori incombenze alle quali l'organo di controllo, su richiesta dell'Ente, a dovuto adempiere formulando osservazioni e pareri;
- che, peraltro, diversa documentazione di rito è stata consegnata al Collegio dei Revisori, soltanto a ridosso della redazione della presente relazione, in particolare:
 - a) in data 8.04.2015, il Responsabile del I° Settore, in evasione della richiesta formulata dal Collegio in data 5.03.2015, trasmetteva parte delle relazioni sullo stato del contenzioso e delibera della G.C. n. 35 del 26.03.2015;
 - b) in data 9.04.2015, il Responsabile del I° Settore, in evasione della richiesta formulata dal Collegio in data 5.03.2015, trasmetteva la relazione del presidente del consiglio di amministrazione della (partecipata) Farmacia Comunale Centro srl unipersonale, i bilanci ed i verbali di assemblea degli ultimi tre esercizi di quest'ultima e la relazione dell'Avv. Lucchetti sullo stato del contenzioso;
 - c) in data 13.04.2015, il Responsabile del I° Settore, in evasione della richiesta formulata dal Collegio in data 5.03.2015, trasmetteva la relazione, a firma del Segretario Generale e del

- Responsabile del Settore Urbanistica-Edilizia Privata, relativa alla vertenza Globus;
- d) in data 14.04.2015, il Responsabile del Servizio Amministrativo, trasmetteva, tra l'altro: il "piano triennale di razionalizzazione dei costi – ex art. 2, commi da 594 a 599 L. 244/2007 – Triennio 2015-2017";
- e) in data 14.04.2015, Il Responsabile del Servizio Finanziario trasmetteva prospetto dei canoni di locazione;

OSSERVA

1. In merito allo stanziamento in bilancio dei fondi previsti in entrata e di quelli vincolati derivanti dalle sanzioni per infrazioni al codice della strada, evidenzia che la totalità dei proventi ottenuti da contravvenzioni al "Codice della strada" elevate per violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza (autovelox), devono essere totalmente destinati per gli interventi previsti dall'art. 142, comma 12-ter, del Dlgs. n. 285/92 (cfr. Deliberazione Corte dei conti Sezione regionale per il controllo Molise n. 96/14).

Il collegio, ha rilevato:

- che soltanto il 50% dell'importo complessivo delle sanzioni (genericamente considerate), pari ad € 1.000.000,00 (detratta la somma di € 100.000,00 di dubbia esigibilità) è stato destinato in base a quanto disposto dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92 ("Codice della strada"), come ulteriormente modificato nel 2010, per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione dalla Legge n. 120/10;
- che il quadro normativo vigente consente di constatare una netta differenziazione tra il vincolo di destinazione prevista dall'art. 208 del codice della strada, che riguarda tutti i provvedimenti sanzionatori stradali, dallo specifico vincolo di destinazione stabilito (chiaramente) dall'art. 142, comma 12-ter del codice, riguardante, invece, i proventi sanzionatori derivanti dall'accertamento delle sanzioni in materia di limiti di velocità attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza (autovelox), norma che si pone in evidente rapporto di specialità rispetto alla prima;
- che l'Ente non ha provveduto a distinguere i proventi derivanti da violazioni al codice della strada rilevate attraverso sistemi dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza (autovelox), per i quali, come sopra ricordato, a norma dell'art. 142, comma 12-ter del D.Lgs. 285/92, è previsto un vincolo di destinazione sulla totalità dell'importo;
- che ai fini dell'eventuale attribuzione dell'introito derivanti da sanzioni in misura pari al 50 per cento ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, e all'ente da cui dipende l'organo accertatore, alle condizioni e nei limiti di cui ai commi 12-ter e 12-quater dell'art. 142 del D.Lgs. 285/92, è opportuno che l'Ente indichi chiaramente tutte le informazioni previste dalle norme citate;
- che è necessario ed imprescindibile che nel bilancio sia fatta analitica distinzione della rispettiva provenienza delle somme da sanzioni stradali al fine di vincolare (ed allocare in bilancio) correttamente le somme da destinare agli interventi previsti dall'art. 142, comma 12-ter del D.Lgs. 285/92 e dall'art. 208, comma 4, del D.lgs. n. 285/92.

In ordine a quanto sopra emerso e nell'ambito del contenimento della spesa, il Collegio invita l'Ente, come atto di indirizzo delle scelte di gestione, ad attuare una politica basata su interventi e sul

procacciamento delle relative risorse che non trovi nel sistema sanzionatorio una parte consistente delle entrate.

2. In merito al possibile esito sfavorevole dei giudizi in corso il Collegio, esaminati gli atti e le relazioni trasmesse in data 8.04.2015, 9.04.2015 e 13.04.2015, ritiene opportuno che l'Ente adotti in bilancio le seguenti politiche prudenziali di accantonamento di somme per evitare possibili debiti fuori bilancio che richiederebbero, data la consistenza degli importi oggetto di contenzioso, il ricorso all'assunzione di mutui in evidente contrasto con i vincoli imposti dalle disposizioni di legge vigenti.

In tale ambito si ritiene, inoltre, condivisibile il parere n. 552/2010 della Corte dei Conti della Lombardia (principio richiamato dal Segretario Generale dell'Ente con nota del 10.04.2015, trasmessa al Collegio dei Revisori in data 13.04.2015 a chiarimento del verbale n. 7 del 29.03.2015 dello stesso Collegio dei Revisori riguardo ai rilievi sul "riconoscimento debito fuori bilancio"), che nell'espone la procedura del riconoscimento del debito fuori bilancio prevista dall'art. 194 del D.Lgs. n. 267 del 2000, individua le risorse da destinare al pagamento, << preferibilmente fra le somme che prudenzialmente sarebbe opportuno accantonare nel bilancio ogni volta che l'ente risulti coinvolto in un giudizio con possibilità di soccombenza >>.

2.1. Relativamente al giudizio, promosso da Globus contro l'Ente e tendente ad ottenere un risarcimento pari ad € 750.000,00:

- a) tenuto conto che l'ipotesi transattiva sulla quale si fonda l'attuale accantonamento di risorse (in beni e in denaro, di cui: € 202.446,55, in fondi vincolati in conto capitale; € 45.000,00 in fondo vincolato in parte corrente; € 120.384,00 in beni immobili da cedere alla Globus previsti nel piano alienazioni) non ha avuto buon esito (cfr. relazione del 13.04.2015 del Segretario Generale e del responsabile Settore Urbanistica - Edilizia Privata);
- b) considerato l'esito incerto del giudizio promosso da controparte, viste le sentenze sfavorevoli (del Tribunale e della Corte di Appello di Ancona), anche se pendente il giudizio di legittimità in Cassazione;
- c) considerato che il legale dell'Ente ipotizza che << in ipotesi negativa il risarcimento dovrebbe ragionevolmente prevedersi contenuto in 250 - 300 mila euro >> (cfr. relazione dello Studio R. Stecconi e Associati);

ritiene opportuno elevare l'accantonamento in conto capitale ad almeno 300.000,00 nel bilancio di previsione 2015, ad € 400.000,00, nel bilancio di previsione 2016 e ad € 500.000,00 nel bilancio di previsione 2017.

2.2. Relativamente al giudizio di risarcimento danni per € 1.518.613,06 (di cui il legale dell'Ente non fornisce esaurienti elementi di valutazione dell'oggetto del contenzioso), promosso da Bravisol e nell'ambito del quale il Comune di Castelfidardo è stato chiamato in causa dalla Provincia di Ancona (a sua volta convenuta insieme al Ministero delle Infrastrutture ed alla Regione), considerato:

- a) che lo Studio R. Stecconi e Associati riferisce che << In caso di esito negativo il risarcimento dovrebbe ragionevolmente essere ridotto a seguito dell'eventuale ammissione di una CTU e comunque ripartito in pari quote tra gli Enti convenuti (salva una diversa graduazione della responsabilità esclusiva in capo ad uno o alcuni degli Enti stessi) >> (cfr. relazione dello Studio R. Stecconi e Associati);
- b) che la nota del suddetto studio professionale appare troppo generica e per nulla affatto esaustiva specie nell'evidente carenza di elementi giustificati dai quali avrebbe tratto il proprio convincimento peraltro con evidente formula dubitativa;
- c) che la dichiarazione del Responsabile del 1° Settore, Dott. Claudio Senatori, sul possibile << impatto del contenzioso in essere sulla situazione economico - finanziaria dell'ente >>, in base alla quale << non si rilevano particolari criticità da prendere in considerazione, ad eccezione della vertenza Globus Immobiliare, per la quale si rinvia alle specifiche valutazioni formulate dal Segretario Generale e dall'Ing. Bocchini con nota allegata >>, appare insufficiente anche in considerazione del fatto che non risulta supportata (a differenza del giudizio di risarcimento promosso da Globus contro l'Ente) da alcuna relazione/parere degli ulteriori organi interni dell'Ente (benché sollecitata con comunicazione del Presidente del Collegio dei Revisori in data 5.03.2015), né tanto meno del Segretario Generale;

ritiene opportuno prevedere, un importo almeno pari ad € 150.000,00 nel bilancio di previsione 2015, €

150.000,00, nel bilancio di previsione 2016 ed € 150.000,00 nel bilancio di previsione 2017.

Per le suesposte osservazioni il Collegio dei Revisori dei Conti ritiene che il bilancio di previsione 2015 e quello pluriennale 2015 – 2017 non possano (conseguentemente) considerarsi conformi:

- a) al principio di attendibilità, in quanto contenente distorsioni rilevanti in merito alla previsione delle entrate e delle spese con particolare riguardo alla allocazione in bilancio;
- b) al principio di coerenza, in quanto non assicurano un nesso logico, tenuto conto del vincolo delle risorse imposto dalla legge, tra il perseguimento degli obiettivi prefissati e le risorse strumentali utilizzate;
- c) al principio di congruità, per i rilievi formulati, con particolare riferimento all'adeguatezza delle risorse accantonate e delle entrate alle quali l'Ente attesta di fare ricorso;

invita il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti e ad attenersi alle osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente.

Chiuso in Morrovalle, il giorno 14.04.2015

L'Organo di revisione

Dott. Ugo Maria Fantini

Rag. Angelo Linci

Dott. Nazzeno Tossici

